



Comitato  
per una Civiltà dell'Amore



San Francesco  
www.sanfrancesco.org

# Dibattito

(IN PRESENZA E IN WEBINAR)

## **LA CONVERSIONE DELLE ARMI NUCLEARI? CONVIENE!**

**ASSISI**

**17 NOVEMBRE 2021**

**9,00 - 13,00**

**Sacro Convento di S. Francesco**

*per assistere all'Evento: [www.sanfrancesco.org](http://www.sanfrancesco.org)*

**Comitato per una Civiltà dell'Amore**

Sede Legale: Via Doganale, 1 – 00043 Ciampino (RM) –

C.F.: 90047980587

Tel./Fax: 06/7960252 – e-mail: [civiltadellamore@civiltadellamore.org](mailto:civiltadellamore@civiltadellamore.org)

[www.nuclearforpeace.org](http://www.nuclearforpeace.org)

### “ABBIAMO ELEMENTI IN PIÙ PER VALUTARE OGGI” LA CONVENIENZA” DELLA CONVERSIONE DELLE ARMI NUCLEARI?

L'entrata in vigore del Trattato TPNW di bando delle atomiche e la ripresa del riarmo nucleare da parte non solo delle Potenze Nucleari porta inevitabilmente al chiederci cosa è più conveniente per la nostra sicurezza globale: un riarmo nucleare o il disarmo comune, graduale e progressivo?

L'approccio alla questione dell'arma nucleare constata una crescente frattura tra Opinione pubblica mondiale, che vuole la Pace e il disarmo graduale e progressivo, come espresso dai nostri Movimenti Cristiani, e Governi, che invece intraprendono una nuova corsa agli armamenti nucleari.

Davanti a queste due strade va operata una scelta per una maggior sicurezza tra un riarmo continuo per non subire e soccombere ad un attacco nucleare o il beneficio nel ridurre gradualmente e congiuntamente con le altre Potenze il proprio arsenale nucleare.

Di fatto i crescenti arsenali nucleari richiedono un modo di gestione sicura sempre più impegnativo sia strategicamente che economicamente, senza poter garantire una sicurezza inattaccabile, soprattutto ora nell'era divenuta globale con crescenti interazioni e interrelazioni in tutti i campi. Così, sappiamo, non si potrà garantire alcuna sicurezza militare assoluta nel nostro comune futuro.

Invece a maggior sicurezza per tutti, serve valutare realisticamente gli elementi che portano all'una o all'altra scelta: alla conversione nucleare già fatta nel recente passato che ha eliminato arsenali nucleari e favorito la Pace, oppure al riarmo nucleare, ripreso ora dai Governanti.

Gli elementi nuovi sulla scena mondiale, soprattutto dopo il Covid, sono la sicurezza della salute di tutti, la minaccia crescente sulla natura, ed ora il riarmo di distruzione di massa. Essi portano a considerare la convenienza di riprendere la conversione delle armi nucleari in primis, con un disarmo progressivo ed equilibrato. Infatti proprio dalla conversione delle atomiche in energia di pace ne conseguono enormi benefici non solo strategici ed economici, ma anche di riequilibri ambientali (come per la CO2) e di vaste opportunità di Sviluppo sostenibile nei Paesi poveri e beneficio ai Paesi più sviluppati in termini di lavoro, di ambiente più sano e di migrazione forzata.

Quale migliore alleanza può portare a tutti questi vantaggi della conversione delle armi nucleari? E' il Patto fra Generazioni lanciato in Economy of Francesco con i Giovani, affinché assumano anch'essi tutta l'attività necessaria nei prossimi decenni per ripulire il mondo non solo dalle atomiche ma da tutti i danni ambientali che la generazione più anziana ha fatto negli ultimi 50 anni.

Perciò, oltre ai Movimenti Cristiani contro le atomiche, interverranno ad Assisi Giovani impegnati per l'Ambiente che propongono, come dividendo della Pace nucleare, MicroProgetti di sviluppo sostenibile per i Poveri, contribuendo così di fatto alla strada del prossimo Giubileo Universale.

Così potremmo offrire più Sicurezza complessiva per tutte le Nazioni e innescheremmo nuove dinamiche geo-strategiche virtuose verso un approccio e soluzioni anche di altre problematiche che affliggono i popoli, per giungere ad uno Sviluppo integrale che DIO vuol concedere

**9.00** Saluto d'Accoglienza al Sacro Convento - p. Enzo Fortunato

**9.15** **Interventi introduttivi delle Autorità**

**Vescovo di Assisi** – Sua Ecc.za Mons. Domenico Sorrentino

**Ambasciata d'Italia c/o la S. Sede** – Primo Consigliere Pier Mario Daccò Coppi

**Società Civile** (Associazioni e ONG) – Prof. Maurizio Simoncelli

### TAVOLA ROTONDA

**9.30** Introduce e modera: Ing. G. Rotunno Pres. Civiltà dell'Amore

### **Perché un Programma globale di Conversione Nucleare e Sviluppo nei Paesi poveri ?**

• **Conversione-eliminazione degli arsenali nucleari** – Ing. R. Di Sapia

• **MicroProgetti di Sviluppo Sostenibile nei Paesi poveri** – Dott. M. D'Agostini

• **CO2 risparmiata all'Ambiente** – Ing. A. Mathis

**10.30** **Testimonianze dei Giovani con Patto fra Generazioni per il Creato**

*Gabriele Stacchiola, Valentina Pierucci, Clément Sangarè*

e **Intervento:** Benedetto Delle Site Presidente UCID Giovani

**11.00** **Interventi dei Presidenti degli Enti partecipanti**

**12.00** **Conclusione:** *La Proposta alternativa al riarmo nucleare*

*e l'avvio della Conversione Ecologica Integrale*

# PRESENTATION

## **DEBATE NUCLEAR ARMS CONVERSION? IT'S WORTHWHILE! HOLY CONVENT OF SAINT FRANCIS**

Assisi 17 November 2021

*Do we now have more elements to help us evaluate the 'worthwhileness' of nuclear arms conversion?*

The entry into force of the TPNW (Treaty on the Prohibition of Nuclear Weapons) and the resumption of the nuclear arms race, not only by the 9 nuclear powers, inevitably raises the question: is nuclear rearmament or a mutual, gradual and progressive disarmament better for our global security?

The approach to the question of nuclear arms sees a growing fracture between a global public opinion that wishes for peace and gradual, progressive disarmament, as expressed by our Christian movements, and governments that are again resorting to nuclear weapons programs.

There are choices to be made between these two trajectories in terms of global security. One choice leads us to incessant rearmament as a deterrent to avoid succumbing to nuclear attack, the so-called 'nuclear arms race'; the other choice leads to a gradual, mutual and progressive arms reduction where the nuclear powers act in conjunction.

Expanding nuclear arsenals need tight security management, which becomes evermore difficult to achieve, strategically and economically, and holds no certainties especially in our increasingly interconnected world. Because of this we aware that there can be no cast iron military guarantees of safety in our common future. Moving towards a securer world for everyone means making a realistic evaluation of all the elements involved in these two choices. Should we choose nuclear arms conversion that has been so successful in the recent past in eliminating nuclear arsenals and favouring peace, or nuclear rearmament increasingly favoured by government leaders?

New factors on the world scene, particularly following Covid, include global health security, dangers linked to climate change, and the rising threat of weapons of mass destruction. These factors bring us to consider, first and foremost, whether it would be worthwhile restarting nuclear arms conversion as a form of progressive and balanced disarmament.

The conversion of nuclear arms into peaceful energy forms has enormous benefits, not only strategic and economic, but also in ecological terms (eg CO2 reduction) and would provide vast opportunities for sustainable development in poorer countries and more jobs and a cleaner environment in developed countries together with less migration problems for both rich and poor countries.

What alliance can best bring us the benefits of nuclear weapons conversion?

It is the Pact between Generations launched in The Economy of Francis with the young people who, in the coming decades, will take on the burden of freeing the world of nuclear weapons and making good the environmental damage that previous generations have caused in the last 50 years.

That is why, here at Assisi, besides the Christian movements for nuclear disarmament there will also be young people involved in saving the environment who will promote, as a dividend of nuclear peace, micro-projects in sustainable development, part of the preparations for the Universal Jubilee.

This is how we can work towards offering a more complete security for all nations and build new, positive geostrategic dynamics from which emerge new approaches and solutions for other problems that afflict the world and create the integrated development that God wants to grant to everyone.